

L'opposizione

Al varco sul calesse, show del Pdl “Questa giunta ci riporta indietro”

La Lega: il pedaggio è un furto, disobbedienza civile

ORIANA LISO

LCALESSE, dice chi l'ha visto, ha imboccato un paio di diavoli e ha fatto anche qualche inversione a U. Di sicuro, però, è stato il modo più sicuro per attirare l'attenzione sulla protesta contro Area C che il centrodestra, in più forme, porta avanti da settimane e che punta a raccogliere entro marzo 30 mila firme per presentare un referendum che annulli il provvedimento, figlio proprio di un voto popolare. Il capogruppo del Pdl Carlo Masseroli e i suoi colleghi di partito Riccardo De Corato e Matteo Forte hanno attraversato, ieri a mezzogiorno, il varco di piazza Oberdan sulla panca di legno di un carro trainato da un cavallo: «Così non si paga il ticket, ma Pisapia ci fa regredire verso veicoli in uso qualche anno fa» hanno spiegato i tre. Drastica la Lega, che non esclude «disobbedienza civile su un provvedimento che è un furto e non migliora la qualità della vita dei milanesi».

Al netto delle ironie — «Aitempi di Tognoli, Renato Pozzetto entrava in trattore in San Babila, oggi loro entrano in calesse in corso Venezia, sono i tempi che cambiano» commentava ieri l'assessore Maran — lo show è servito al Pdl a tenere alta l'attenzione sulla raccolta firme contro Area C, giunta ieri fin oltre il portone di Palazzo Marino dove i consiglieri azzurri hanno accolto i milanesi arrivati per firmare per un (difficile, secondo i termini di legge) referendum abrogativo. «Qui abbiamo raccolto circa duemila firme, altre 500 nelle varie iniziative della giornata, 4.500 dall'inizio della mobilitazione» assicuravano ieri Masseroli e il collega Giulio Gallera. A mettere assieme contrarie e scon-

Hanno detto



GALLERA
«Solo a Palazzo Marino abbiamo raccolto 2.000 firme per il referendum, altre 500 nelle iniziative della giornata, 4.500 dall'inizio»



SALVINI
«Sfidiamo il sindaco: ci incontriamo e discutiamo con noi delle modifiche. Se siamo in emergenza, però, meglio sei mesi di targhe alterne»



PODESTÀ
«Non si deve spacciare come obiettivo ambientale quello di far pagare l'ingresso in centro. Area C non serve contro lo smog»



Masseroli e De Corato in carrozzella al varco di Porta Venezia

tenti del nuovo ticket c'è anche la Lega: il capogruppo in Consiglio Matteo Salvini — con indosso la maglietta “Pisapia Ctassa” come i suoi colleghi — ieri sfidava il sindaco: «Ci incontriamo lunedì per discutere di modifiche e deroghe. Noi stiamo raccogliendo le richieste della gente: dai turnisti alle donne con gravidanze difficili che devono andare negli

ospedali del centro». Rilancia, Salvini, sulla politica di accesso al centro: «Da un'amministrazione di sinistra mi sarei aspettato che chi entra con un Porsche Cayenne paghi di più di chi ha un'utilitaria». Non pensa allo sciopero del ticket, il Carroccio, ma invita a pagare gli ingressi solo alla fine dei primi due mesi.

Le proteste del centrodestra si

allargano alla Provincia. Perché se il presidente Guido Podestà e l'assessore all'Ambiente di Palazzo Isimbardi, Cristina Stancari, tornano a dire che «il Comune di Milano la canta e la suona come vuole lui», anche il sindaco di Assago Graziano Musella attacca: «Area C è un atto scorretto nei confronti di tutta la provincia». Chi non è intervenuto nel dibattito è l'ex sindaco Letizia Moratti: assente in Consiglio comunale, come ha ricordato Masseroli.

**Performance di De Corato e Masseroli legata alla raccolta di firme anti-ticket
Salvini: sfida
Pisapia a discutere con me le deroghe**

li, «una dei pochi fortunati di quest'aula, assieme a Pisapia, a vivere in centro». Su Facebook, invece, promuove Area C proprio un ex assessore morattiano, Giovanni Terzi: «Il primo giorno è andato bene, da milanese sono contento e non apprezzo chi, in nome di una ideologia, contesta a priori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA